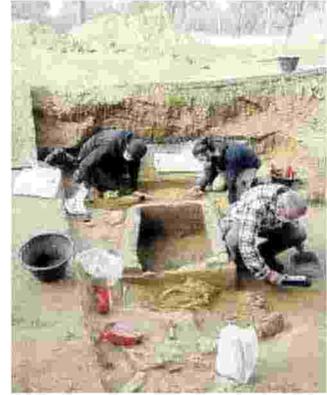


Le ricerche di UniSalento. Olive in dono ai defunti Gli scavi nella necropoli di Alezio svelano usi e costumi dei **Messapi**

Le olive venivano offerte ai defunti, forse come cibo da portare nel viaggio per l'aldilà. È uno dei dati più interessanti che sta emergendo dalla prima campagna di ricerche archeologiche che l'Università del Salento sta portando avanti nella necropoli messapica di Monte d'Elia ad Alezio. Rispetto alle indagini fatte negli anni '80, che avevano rinvenuto la presenza della necropoli, con questi scavi sistematici sono state riportate alla luce numerose altre tombe, inclusa quella di un bambino, e una piazza cerimoniale. **Marinaci a pag.21**



Olive in dono ai defunti: la vita dei **Messapi** svelata dalla necropoli

► Alezio: "bilancio" con Unisalento degli scavi a Monte d'Elia
L'archeologo Mastronuzzi: «Rinvenuta una piazza cerimoniale»



Ilaria MARINACI

Le olive venivano offerte ai defunti forse come cibo da portare nel viaggio per l'aldilà. È uno dei dati più interessanti che sta emergendo dalla prima campagna di ricerche archeologiche che l'Università del Salento, su concessione del Mibact, sta portando avanti nella necropoli messapica di Monte d'Elia ad Alezio, con il contributo economico anche del Comune. Rispetto alle indagini fatte negli anni '80, che avevano rinvenuto la presenza della necropoli, con questi scavi sistematici sono state riportate alla luce numerose altre tombe, inclusa quella di un bambino, e una piazza cerimoniale.

A condurre le ricerche è il Laboratorio di Archeologia classica di Unisalento diretto da Giovanni Mastronuzzi. «Nell'arco di alcune settimane di ricerche sono emersi nuovi fondamentali dati - spiega - per la conoscenza della civiltà messapica con la ricostruzione topografica dell'area di Monte d'Elia e il riconoscimento dei rituali funerari che vi venivano praticati nell'antichità. Di estrema importanza è l'identificazione di una piazza cerimoniale intorno alla quale, dentro recinti costruiti con grandi massi, si con-



centravano i gruppi di tombe appartenenti a nuclei di famiglie o clan. Questa piazza era il punto di arrivo delle processioni che accompagnavano il defunto». Fra le nuove sepolture intercettate, è stata identificata una fossa, dotata di pavimento in blocchi di calcare e di cornice in carparo, al cui interno erano

accumulati i resti di almeno dodici individui. «Un ossario, insomma, collegato al funzionamento della necropoli - aggiunge Mastronuzzi - e alla prassi del riuso delle strutture funerarie per varie deposizioni. Abbiamo rinvenuto oggetti appartenenti ai corredi: una lucerna, un piatto, una "trozzella", due pesi

da telaio e un puntale di giavelotto. Con alcuni veniva identificato il sesso del defunto (la "trozzella" per le donne, le armi per gli uomini), e potevano indicare rango e ruolo ricoperti in vita». Il bambino, invece, è sepolto in un piccolo sarcofago anche qui con oggetti di corredo: un bicchiere per il vino (sky-

phos), un'anforetta, un sonaglio e un astragalo con funzione di giocattoli, ma anche uno "strigile". «È un elemento che contraddistingue gli atleti, potrebbe essere, quindi, un dono che sottolinea il mancato raggiungimento dell'età adulta», rimarca il direttore. Intorno alle tombe sono state trovate, poi, molte deposizioni secondarie. «I resti di inumati precedentemente collocati nei sarcofagi - chiarisce Mastronuzzi - potevano essere rimossi e spostati per accoglierne altri. Le ossa e gli oggetti di ornamento personale, come anelli e spille, venivano religiosamente raccolti e ricollocati nelle immediate vicinanze delle tombe. Un dato di straordinario rilievo è, infine, rappresentato dal rinvenimento di olive, quali offerte alimentari destinate ad accompagnare il viaggio nell'aldilà».

Terminata la fase di scavo, il team - composto dai ricercatori del Cnr-Ispc Ivan Ferrari e Francesco Giuri, dagli archeologi Patricia Caprino e Francesco Solinas e dalle studentesse del corso di laurea magistrale in Archeologia Irina Bykova ed Elisa Lauri - si sta concentrando sul restauro e lo studio dei reperti. L'intenzione, infine, è quella di programmare una seconda campagna di scavo in primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA